

«Un referendum sulle centraline»

(m. c. p.) L'offensiva contro le centraline dei Bagni Masino non si ferma e il comitato spontaneo per la difesa della Val di Mello e della Val Masino escogita nuove iniziative per sensibilizzare opinione pubblica ed enti locali.

La prima mossa sarà quella di inviare un appello al presidente della Provincia di Sondrio, Fiorello Provera, ma si sta pensando anche a un referendum consultivo che dia voce ai residenti del comune orobico, i primi a dover essere coinvolti nel dibattito pro e contro lo sfruttamento idrico della zona. A questo sta lavorando in questi ultimi giorni il comitato dopo che la Regione ha dato avvio all'iter che ha fatto seguito alla richiesta di captazione del torrente Masino in tre diversi punti della zona di massima tutela am-

bientale, inserita da anni nell'elenco dei siti di interesse comunitario per le sue straordinarie ricchezze naturalistiche e storiche. «Abbiamo studiato a fondo la normativa che disciplina questa complessa materia - afferma Jacopo Merizzi, uno dei fondatori del comitato spontaneo di cittadini nato la scorsa estate per contrastare l'assalto ai corsi d'acqua della Val di Mello -. La richiesta di captazione del torrente è arrivata al Comune di Val Masino il 13 marzo scorso, ma fino a poche settimane fa la domanda è rimasta insabbiata nonostante gli amministratori avessero l'obbligo di informare la popolazione. È per questo che stiamo sollecitando il Comune perché indichi un referendum tra la popolazione che ha il diritto di esprimere un parere su un intervento che rischia di com-

promettere dal punto di vista turistico e ambientale una delle zone più conosciute della nostra provincia».

L'amministrazione Palleni da parte sua non esclude di accogliere la proposta, forte dei circa 350 messaggi di sostegno già inviati al Comune dopo l'invito fatto giorni fa dal comitato.

«Sicuramente daremo avvio ad una petizione - aggiunge ancora Merizzi - poiché in questo periodo abbiamo ricevuto l'appoggio di molti uffici legali, studi di architettura e di ingegneria, nonché di presidenti dei club alpini».

La campagna di protesta contro le centraline proseguirà nei prossimi mesi con una serie di iniziative mirate al coinvolgimento della popolazione.